

AZIONI INTEGRATE PER L'IMPATTO SOCIALE

UNA *CHECKLIST* PER IL MONITORAGGIO DEL PROCESSO ATTUATIVO

Report a cura del
Gruppo di lavoro Politecnico di Milano,
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Accordo di collaborazione con
Regione Lombardia, DG Presidenza – Struttura Coordinamento Programmazione
Comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione

Attività svolta nel quadro dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia
e Politecnico di Milano – Dipartimento DASTU relativo al progetto "La politica di sviluppo
urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027. Oltre la fragilità territoriale. Fase 2"



POLITECNICO
MILANO 1863

AZIONI INTEGRATE PER L'IMPATTO SOCIALE

UNA *CHECKLIST* PER IL MONITORAGGIO DEL PROCESSO ATTUATIVO

Report a cura di DASTU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Alice Buoli | Referente Scientifico e Coordinatore

Gabriele Pasqui | Referente Scientifico e Coordinatore

Matteo Del Fabbro | Assegnista di Ricerca

Teresa Di Muccio | Assegnista di Ricerca

Accordo di collaborazione con

Regione Lombardia, DG Presidenza – Struttura Coordinamento

Programmazione Comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione

Attività svolta nel quadro dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano – Dipartimento DASTU relativo al progetto "La politica di sviluppo urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027. Oltre la fragilità territoriale. Fase 2"

Marzo 2023



POLITECNICO
MILANO 1863

Indice

1. Introduzione	p. 5
2. Istruzioni per l'uso Come utilizzare la <i>checklist</i>	p. 9
3. Checklist	p. 11
3.1 Governance	p. 12
3.2 Interventi immateriali	p. 16
3.3 Interventi materiali	p. 20

1. Introduzione

Le strategie di **Sviluppo Urbano Sostenibile** promosse da Regione Lombardia tramite i fondi strutturali europei del periodo 2021-2027 sono entrate nelle prime fasi di implementazione. Per accompagnare le Amministrazioni Comunali, e i soggetti co-attuatori, nella fase dell'attuazione delle strategie, questo rapporto intende fornire alcune coordinate per governare il processo di attuazione, grazie a un approccio proattivo. L'obiettivo di questo rapporto è fornire un **supporto alle Amministrazioni Comunali** affinché le strategie vengano attuate come vere e proprie politiche urbane integrate, composte da interventi che, tramite azioni di natura diversa, contribuiscono a raggiungere gli obiettivi complessivi della strategia: rivitalizzazione di settori urbani, rafforzamento della coesione sociale, potenziamento dell'accesso alle opportunità educative, sanitarie e formative, miglioramento delle condizioni ambientali in città. A tal fine, il rapporto si pone come uno strumento di auto-monitoraggio per condurre una **valutazione in itinere del processo attuativo delle strategie** da parte delle Amministrazioni Comunali, con gli altri soggetti co-attuatori.

Le ragioni che portano a considerare la dimensione integrata delle strategie come un aspetto chiave per la loro riuscita, anche nella fase dell'attuazione, sono molteplici. Per iniziare, c'è un aspetto di continuità con le fasi precedenti, quelle di ideazione e progettazione delle strategie, e di coerenza rispetto ad esse. In effetti, le strategie SUS di Regione Lombardia

per il 2021-2027 sono state concepite fin dall'inizio come interventi integrati, e in questo senso va letta la scelta di costruirle come interventi multi-fondo, che uniscono **finanziamenti del Fondo Sociale Europeo** (centrati sugli obiettivi di coesione sociale e occupazione) e del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (centrati sulla riqualificazione e costruzione di edifici pubblici e spazi). Successivamente, tramite l'avviso e la graduatoria dei progetti di strategia presentati dai Comuni lombardi destinatari, è stata ulteriormente incentivata la dimensione integrata delle strategie come elemento chiave per la valutazione delle proposte iniziali e poi per l'affinamento e la precisazione dei contenuti delle proposte selezionate, durante il percorso di co-progettazione coordinato da Regione con le Amministrazioni Comunali.

D'altro canto, le evidenze internazionali della **letteratura riguardante l'analisi d'impatto delle politiche urbane integrate** sono pressoché concordi nell'evidenziare la rilevanza della fase di attuazione – e perciò la necessità di un suo **monitoraggio attivo** – rispetto al raggiungimento sostanziale degli obiettivi perseguiti dalle politiche pubbliche, intesi nel senso di *outcome*, cioè di efficacia nel conseguire gli impatti sociali desiderati. In altre parole, la riuscita delle strategie, intesa come effettivo conseguimento degli obiettivi di cui sopra, dipende anche dalla **qualità dei processi di attuazione**. Per favorire la riuscita delle strategie SUS, la dimensione integrata degli interventi deve quindi essere considerata non solo nelle fasi di

ideazione e progettazione, ma anche nella fase di attuazione. Quando parliamo di **dimensione integrata** delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile, e di consolidamento di tale dimensione attraverso i processi attuativi, la posta in gioco più rilevante è la capacità delle singole strategie approvate di **attivare processi di rigenerazione urbana**, che sono l'elemento chiave per raggiungere gli obiettivi della strategia anche in ambiti diversi (coesione sociale, occupazione, ridisegno degli spazi urbani, etc). In effetti, analizzando i contenuti delle strategie, e in particolare delle singole azioni all'interno delle strategie, non si trova nessuna specifica azione dedicata direttamente all'obiettivo della "rigenerazione urbana"; quest'ultimo rappresenta al contrario un processo che dipende, per la sua attivazione e la sua forza, dalla relazione che si instaura tra diverse azioni singole. In tutte le strategie SUS di Regione Lombardia, tale interazione è stata progettata: ogni città propone almeno un intervento, ma spesso molti di più, in cui **azioni "materiali"** (fondi FESR) e **azioni "immateriali"** (fondi FSE+) vengono a integrarsi, nella trasformazione progettata di un medesimo sito sia nei suoi aspetti fisico-edilizi sia nelle funzioni sociali e nei servizi che dovrà ospitare.

L'analisi della letteratura specializzata mostra anche che i metodi utilizzati per il monitoraggio di politiche urbane integrate sono molto eterogenei e, da questo punto di vista, non emerge una direzione univoca che possa offrire "ricette già pronte". Anche negli orientamenti delle istituzioni europee, sul punto specifico dei metodi di valutazione d'impatto della politica di coesione, emerge una tendenza a non voler uniformare le metodologie e gli strumenti di analisi. Al contrario, si sottolinea che la possibilità di **adattare gli strumenti di analisi alle condizioni e ai contesti particolari** rappresenta una condizione per rendere più efficaci i dispositivi di monitoraggio stessi. Con questa consapevolezza, questo rapporto sviluppa una metodologia originale per condurre il monitoraggio, senza perdere di vista le iniziative più importanti attualmente in corso in questo ambito, sia in **ambito nazionale** (nel quadro del Sistema Nazionale di Valutazione della Politica di Coesione)

sia in **ambito comunitario** (*Manuale delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile* del Joint Research Centre).

Lo strumento proposto è quello di una **checklist**, una lista di domande che punta a portare l'attenzione dei soggetti attuatori sugli aspetti più rilevanti ai fini del mantenimento della dimensione integrata nel processo di attuazione delle strategie. Nella fase in cui le Amministrazioni Comunali devono dare avvio alle azioni progettate, la **checklist** cerca di portare in luce gli elementi che potrebbero essere fonte di rallentamenti, blocchi, criticità nell'attuazione delle strategie, e in particolare modo nel mantenimento della dimensione integrata delle stesse. Si intende così promuovere un approccio proattivo nel governare l'attuazione della strategia, in grado di anticipare il più possibile eventuali punti problematici al fine di verificare la necessità di provvedimenti specifici che possano rendere il più fluido possibile il processo di attuazione delle azioni.

La *checklist* è costruita intorno a tre campi di intervento principali (vedi figura 1), con le relative possibili criticità:

- la **governance**, cioè la regia complessiva della strategia;
- gli **interventi immateriali**, quelli relativi alla creazione o alla riorganizzazione di servizi educativi, socio-sanitari, di formazione e di altro tipo (fondi FSE+);
- gli **interventi materiali**, quelli relativi alla ristrutturazione di edifici pubblici e al ridisegno di spazi aperti (fondi FESR).

All'interno di ognuno di questi tre campi di intervento, sono stati individuati alcuni temi più circostanziati, che, in base alle conoscenze a disposizione e ai contenuti delle strategie stesse, potrebbero far sorgere situazioni di blocco, rallentamento o sviamento del processo di attuazione rispetto alla necessaria integrazione delle azioni nel quadro della strategia. Questi temi sono quindi esplicitati tramite una o più domande di natura operativa, poste in modo tale da essere facilmente

Governance

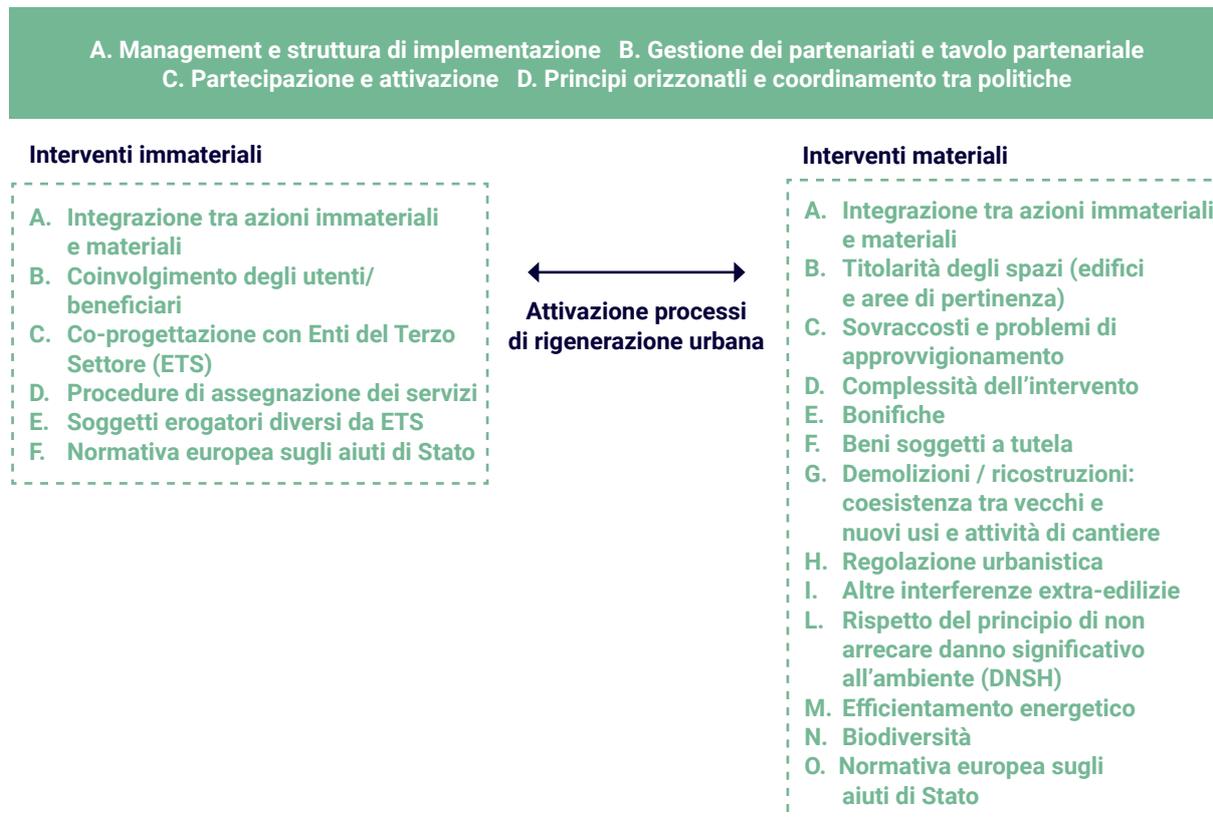


Fig. 1 Schema sintetico dei tre campi d'intervento e dei temi del dispositivo di monitoraggio

verificabili, nell'ottica di porre in essere eventuali provvedimenti correttivi o preventivi.

Le domande sono state formulate anche grazie a una analisi puntuale dei contenuti delle strategie e delle singole azioni previste al loro interno¹. Ogni azione proposta nelle strategie è infatti già stata collegata a una delle macro-categorie FESR o FSE+ adottate da Regione Lombardia in connessione con le procedure programmatiche proprie della politica di coesione². Tenendo conto anche di questa classificazione, **le azioni di ogni strategia sono state ulteriormente analizzate e raggruppate** per: tipologia di spazi, modalità di intervento, soggetti erogatori e Comune proponente. Tale lavoro di analisi ha generato un "Catalogo delle azioni" e rappresenta il prodotto intermedio che ha condotto alla formulazione della *checklist*.

Si immagina che la *checklist* presentata di seguito sia destinata prioritariamente ai soggetti responsabili della direzione di progetto o del *project management* della strategia SUS. In alcuni casi, si tratta di un funzionario comunale con ruolo apicale; in altri, di un Ufficio dell'Amministrazione Comunale con compiti specifici in questo tipo di programmi; in altri ancora, di consulenti o società di consulenza esterne con competenze specifiche nella gestione di programmi complessi. Si vuole offrire a questi soggetti uno **strumento aggiuntivo**, che possa essere consultato ogni qualvolta sia necessario nel corso del processo di attuazione o per tenere sotto controllo quanto più possibile una dimensione particolarmente sfuggente ma di cruciale importanza per la riuscita delle strategie, quella appunto dell'integrazione tra azioni.

1. Ultimo aggiornamento: 12 dicembre 2022.

2. Queste macro-categorie sono contenute nel Vademecum messo a disposizione dalla **Struttura Coordinamento Programmazione Comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione**.

2. Istruzioni per l'uso. Come utilizzare la *check list*

La lista di questioni e criticità da tenere sotto controllo nell'attività di monitoraggio del processo attuativo che i Comuni devono svolgere durante l'attuazione delle strategie SUS è pensata non tanto come un dispositivo tecnico di monitoraggio, quanto come **una guida per affrontare efficacemente i complessi problemi attuativi** che i Comuni e gli altri partner di progetto si trovano ad affrontare.

Ogni Comune, a seconda delle caratteristiche della propria strategia e delle proprie azioni, può trovare naturalmente più o meno pertinenti i punti evidenziati nella seguente *checklist*. Quel che conta è che vi sia uno sguardo unitario sul processo di attuazione, che tenga in considerazione anche i possibili problemi, inciampi, criticità che necessariamente si presentano nel corso dell'implementazione.

L'utilizzo di questa *checklist* è dunque nelle mani dei Comuni, ed in particolare delle strutture di implementazione che ciascun Comune ha deciso di costituire per finalizzare la propria SUS, ma anche del partenariato esteso del progetto, in quanto l'attuazione è l'esito dell'interazione con una molteplicità di partner e di stakeholder.

Quali possono essere dunque gli usi di questo documento?

In prima istanza, esso costituisce una guida al monitoraggio delle fasi del processo attuativo, con riferimento alle diverse dimensioni delle SUS (azioni materiali, azioni immateriali, governance), ma soprattutto alla loro integrazione. Intenzionalmente, la *checklist* non è intesa come un questionario o un rapporto che i Comuni debbano compilare periodicamente. Essa è complementare al *Vademecum* per l'attuazione delle strategie approvato da Regione, così come agli strumenti formali già esistenti di osservazione e monitoraggio, con particolare riferimento all'efficienza nella spesa.

Piuttosto, ed è questo il secondo uso possibile del documento, la *checklist* cerca di **anticipare possibili criticità e strozzature nel processo attuativo**, e insieme di alimentare le relazioni tra tutti gli attori coinvolti, dentro e fuori dall'amministrazione comunale, al fine di condividere una lettura d'insieme del processo attuativo. Si tratta cioè di un dispositivo di interazione capace di **rafforzare i meccanismi che consolidano la capacità attuativa**, con una particolare attenzione a **favorire una governance unitaria dell'attuazione della SUS**. In questo modo, si favorisce anche il conseguimento degli impatti sociali desiderati.

Infine, la *checklist* è anche un potenziale strumento di correzione di rotta, nel caso in cui nel processo di attuazione si verificano inciampi e problemi, o ci si trovi di fronte a potenziali biforcuzioni. Il documento indica alcuni terreni potenzialmente critici, al fine di anticipare, per quanto possibile, gli effetti dei fattori problematici sull'attuazione del processo.

Ogni Comune può decidere come utilizzare gli spunti offerti da questo documento, che sono indirizzati soprattutto ad aumentare la consapevolezza delle potenziali difficoltà attuative e delle loro reciproche interferenze. Per questa ragione, la *checklist* è pensata come una piattaforma che cerca di cogliere le potenziali connessioni tra azioni di diversa natura, ma anche la centralità dei **processi di alimentazione delle relazioni tra attori** e del coinvolgimento dei cittadini e dei beneficiari delle azioni.

Per tutte queste ragioni l'uso di questo documento **non va inteso come un adempimento**, ma come un incentivo alla valutazione qualitativa delle modalità di attuazione e una opportunità per i Comuni e per i partner delle SUS di gestire efficacemente la governance del processo attuativo.

3. Checklist

3.1 Governance p. 12

3.2 Interventi immateriali p. 16

3.3 Interventi materiali p. 20

Check list

Governance

Il **campo della governance** riguarda alcune questioni trasversali, che toccano cioè le azioni **FESR** così come le azioni **FSE+**. L'importanza dei processi di governance è legata alla necessità di stabilire, mantenere e guidare sistemi di relazione tra gli attori coinvolti a vario titolo nell'attuazione della strategia. Le questioni individuate rimandano sia alle interazioni interne all'Amministrazione Comunale, sia alla relazione dell'Amministrazione stessa con soggetti esterni, mettendo in evidenza anche il tema del coinvolgimento diretto della cittadinanza. Nell'ottica dell'attivazione di processi di rigenerazione urbana, conta in particolare la capacità di curare le numerose "sovrapposizioni", progettate in ciascuna strategia, tra azioni materiali e azioni immateriali.

A. Management e struttura di implementazione

A1

La struttura di implementazione ha una organizzazione chiara? Chi ne è responsabile?

.....
.....
.....

A2

Il/la responsabile ha un mandato chiaro dalla struttura tecnica?

.....
.....
.....

A3

La struttura di management opera in stretta relazione con la direzione politica del Comune (Sindaco, Giunta)?

.....
.....
.....

A4

Tutti i settori potenzialmente coinvolti nella SUS partecipano attivamente alla struttura di implementazione?

.....
.....
.....

A5

Con quale frequenza si riunisce la struttura di implementazione? Chi si occupa delle funzioni di segreteria?

.....
.....
.....

A6

La struttura di implementazione si è dotata di uno strumento di monitoraggio dello stato di avanzamento della strategia?

.....
.....
.....

A7

Sono attive forme di co-progettazione tra i settori dei lavori pubblici e quelli del welfare, della casa e della scuola?

.....
.....
.....

B. Gestione dei partenariati e tavolo partenariale

B1

Esiste una struttura formalizzata (tavolo partenariale) che presiede al governo della strategia e che comprende i principali attori coinvolti nell'attuazione della SUS?

.....
.....
.....
.....

B2

Chi coordina questa struttura?

.....
.....
.....

B3

Con quale frequenza si riunisce il tavolo partenariale?

.....
.....
.....

B4

Che ruolo svolgono nella SUS gli attori coinvolti nel tavolo partenariale (co-progettazione, attuazione di molteplici azioni della SUS, attuazione di singole azioni chiave della SUS)?

.....
.....
.....
.....

B4

Sono stati attivati eventuali partenariati strategici, su cui cioè si regge l'intera strategia, con specifici attori (es. ATS, ALER, maggiori player territoriali), coinvolgendo se necessario le figure apicali delle parti?

.....
.....
.....
.....

C. Partecipazione e attivazione

C1

La struttura di implementazione e il tavolo partenariale si sono dati strumenti specifici per attivare il coinvolgimento e la partecipazione degli abitanti nell'attuazione della SUS?

.....
.....
.....
.....

C2

Quali tipologie di cittadini sono state attivamente coinvolte?

.....
.....
.....

C3

Tra queste tipologie vi sono le popolazioni e i gruppi target del progetto?

.....
.....
.....

C4

Quali strumenti di comunicazione del progetto sono stati utilizzati?

.....
.....
.....

C5

Sono state sperimentate modalità di co-progettazione che coinvolgano direttamente cittadini e beneficiari?

.....
.....
.....

C6

Ci sono consulte di quartiere / Organi del decentramento nei territori bersaglio?

.....
.....
.....

C7

Se è prevista nella SUS un'azione specifica di innovazione sociale tramite co-design e supporto bottom-up della SUS, a quale aspetto in particolare si sta rivolgendo? A quali altre azioni è collegata?

.....
.....
.....
.....
.....

D. Principi orizzontali e coordinamento tra politiche

D1

Nell'ambito dell'azione di governance e di monitoraggio, a chi è intestata la verifica dei principi orizzontali del PR di trasparenza e non discriminazione, pari opportunità, parità di genere e accessibilità per le persone con disabilità?

.....
.....
.....
.....
.....

D2

Nell'ambito dell'azione di gestione strategica della SUS quali strumenti sono stati predisposti per assicurare il coordinamento tra le azioni previste dalla SUS e i progetti finanziati a valere sul PNRR, anche al fine di assicurare sinergie, complementarità e non sovrapposizioni tra gli interventi?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Check list

Interventi immateriali

Il campo delle azioni immateriali riguarda la progettazione e l'avvio di **nuovi servizi di welfare** o la **riorganizzazione di servizi esistenti**. Alcuni dei temi di attenzione individuati rimandano ai meccanismi di erogazione dei servizi: le modalità di co-progettazione con il terzo settore, il quale ricopre un ruolo di primo piano; l'azione comunale di indirizzo di soggetti di altra natura; il coinvolgimento dei beneficiari stessi. A questi temi, si accompagna l'esigenza di condurre procedure amministrative specifiche che formino il quadro in cui si svolgono i processi. Nell'ottica dell'attivazione di processi di rigenerazione urbana, si pone il tema di definire quali siano le caratteristiche fisiche degli spazi più consone all'insediamento dei servizi stessi nelle strutture nuove o riqualificate.

A. Integrazione tra azioni immateriali e materiali

A1

È stato previsto un ambito di co-progettazione tra l'Ufficio tecnico che presiede all'attivazione degli appalti per le opere pubbliche e i settori che stanno seguendo la progettazione delle azioni immateriali?

.....
.....
.....
.....
.....

A2

È previsto un ruolo dei settori che seguono i progetti FSE nella definizione delle caratteristiche tecniche delle gare d'appalto per la realizzazione degli edifici (nuovi o ristrutturati) che ospiteranno le attività e i servizi finanziati con le risorse FSE?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

A3

In attesa che si rendano disponibili gli edifici nuovi o riqualificati, si prevede o si considera la possibilità di avviare il servizio in spazi temporanei? Se sì, sono state individuate le sedi temporanee per l'avvio del servizio?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

B. Coinvolgimento degli utenti/beneficiari

B1

Quali strumenti sono previsti per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei soggetti beneficiari, in particolare di quelli più fragili?

.....
.....
.....
.....

B2

Per i servizi socio-sanitari, sono state attivate le forme istituzionalmente previste di consultazione e coinvolgimento (es. Conferenza dei sindaci del Distretto sanitario)? È necessario attivarle?

.....
.....
.....
.....

B3

Per i servizi abitativi, associazioni o gruppi di abitanti sono coinvolti? Esistono conflittualità?

.....
.....
.....

B4

Sono necessarie competenze specializzate esterne all'AC (facilitatori) per coinvolgere gli utenti nell'attuazione delle azioni?

.....
.....
.....

C. Co-progettazione con Enti del Terzo Settore (ETS)

C1

Come sta avvenendo la progettazione della procedura di selezione dei soggetti del terzo settore che gestiranno i servizi e le attività?

.....
.....
.....
.....

C2

Ove il partenariato pubblico-privato si realizzi attraverso l'istituto della co-progettazione (art. 55 del Codice del Terzo Settore): nel quadro degli strumenti che regolano la co-progettazione (es. Convenzione), come è stata definita la modalità di trasferimento dei fondi dal Comune agli ETS e le relative modalità di rendicontazione dei costi da parte degli ETS?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

D. Procedure di assegnazione dei servizi

D1

Quali forme amministrative assume la definizione di accordi con i soggetti erogatori dei servizi finanziati?

.....
.....
.....
.....

D2

Per le assegnazioni a operatori economici, il bando di gara è in preparazione?

.....
.....
.....

D3

Se sono previste forme di collaborazione diretta dei cittadini nell'erogazione dei servizi (es. Patti di collaborazione), c'è bisogno di una validazione giuridica interna all'AC?

.....
.....
.....
.....

E. Soggetti erogatori diversi da ETS

E1

Oltre agli enti alla formazione e ai soggetti operanti nell'ambito delle politiche attive del lavoro vengono previsti dei momenti di discussione con le parti sociali (associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali) nella definizione dei contenuti degli interventi per l'occupazione e l'occupabilità e per il sostegno a percorsi di formazione e istruzione post-secondari?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

E2

Nell'ambito delle attività per lo sviluppo di servizi educativi e formativi di qualità in che modo viene assicurato il dialogo sia con le Dirigenze scolastiche, sia con la comunità educante (corpo docente, associazioni dei genitori, organi di rappresentanza, personale non docente, studenti) delle scuole coinvolte?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

E3

Quali sono gli strumenti utilizzati per identificare i fabbisogni formativi dei docenti e del personale scolastico?

.....
.....
.....

E4

Si tratta di un solo istituto comprensivo, di una rete di scuole, o dell'insieme del sistema scolastico pubblico cittadino?

.....
.....
.....

E5

Con riferimento agli interventi per l'inclusione socio-lavorativa e per la realizzazione di servizi di sostegni a persone a rischio di inclusione sociale, quali sono gli strumenti utilizzati per assicurare che i soggetti beneficiari rientrino nelle popolazioni target e che si tratta di soggetti connessi all'area bersaglio, anche se non necessariamente residenti?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

E6

Attraverso quali dispositivi di integrazione tra servizi sociali e servizi abitativi si assicura il potenziamento dell'offerta di servizi di accompagnamento all'abitare (percorsi di inserimento sociale, educativo e sanitario)?

.....
.....
.....
.....

E7

Quali sono gli strumenti di co-progettazione previsti nel caso dell'attivazione di interventi per lo sviluppo di nuovi servizi o per il rafforzamento di servizi esistenti nel settore socio-sanitario e socio-assistenziale? È stato coinvolto l'Ufficio di Piano?

.....
.....
.....
.....
.....

F. Normativa europea sugli aiuti di Stato

F1

Quali dispositivi sono stati predisposti per monitorare i parametri che consentono di verificare se gli interventi materiali della SUS generano "attività economica", ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato?

.....
.....
.....
.....

F2

Se uno o più interventi materiali della SUS generano "attività economica", chi si fa carico, all'interno della struttura di implementazione prevista dal Comune, che sia posta la necessaria attenzione a questo tema?

.....
.....
.....
.....

Check list

Interventi materiali

Il campo delle azioni materiali riguarda gli **interventi di natura fisico-edilizia** su edifici e spazi urbani. A questo riguardo, la criticità più visibile consiste nelle ricadute sui mercati locali delle crisi economiche e politiche internazionali attualmente in corso: l'aumento dei costi per gli operatori e anche possibili strozzature nelle catene di fornitura. Oltre a questo, tuttavia, esistono altri temi di attenzione, che attengono in particolare all'attivazione del processo di trasformazione urbana, alla gestione della fase di cantiere, e alla predisposizione delle gare di progettazione e di appalto lavori. Nell'ottica dell'attivazione di processi di rigenerazione urbana, queste ultime svolgono un ruolo importante per orientare le proposte progettuali.

A. Integrazione tra azioni immateriali e materiali

A1

Per gli edifici che vengono ristrutturati per ospitare funzioni diverse dalle precedenti (es. edifici religiosi, edifici dismessi), quali criteri sono previsti nel bando per rendere la trasformazione fisica rispondente alle esigenze dei servizi che vi si dovranno insediare?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

A2

Gli edifici che sono ristrutturati e che mantengono la stessa funzione o che sono costruiti ex novo (es. scuole, abitazioni), prevedono criteri nel bando per organizzare gli spazi interni secondo le concezioni progettuali più aggiornate?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

A3

Per gli edifici ristrutturati o di nuova costruzione che passeranno da monofunzione a multifunzione o a "spazi ibridi" (es. spazi per servizi pubblici e per la comunità, community hub), quali criteri sono previsti nei bandi per progettare la trasformazione fisica o la nuova costruzione, tenendo conto di questa peculiarità?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

D2

Per le operazioni che prevedono più tipologie di intervento su uno stesso edificio (es. sia efficientamento energetico sia riqualificazione degli spazi), quali criteri sono previsti nel bando di gara per garantire l'unitarietà dell'operazione?

.....
.....
.....
.....
.....

E. Bonifiche

E1

Nel caso sia siano rese necessarie bonifiche e ripristini delle aree di progetto, a che punto sono gli interventi?

.....
.....
.....

E2

Sono state rilevate particolari criticità nella procedura? Se sì quali misure il Comune ha adottato per affrontarle?

.....
.....
.....

F. Beni soggetti a tutela

F1

Nel caso di beni soggetti a tutela architettonica o paesaggistica, è stato acquisito il parere positivo da parte della soprintendenza/enti di tutela?

.....
.....
.....

F2

In caso contrario, a che punto è il percorso?

.....
.....
.....

F3

Quali impedimenti/difficoltà sono stati rilevati e il Comune come intende farvi fronte?

.....
.....
.....

G. Demolizioni/Ricostruzioni

Coesistenza tra vecchi e nuovi usi e attività di cantiere

G1

Rispetto all'implementazione del programma degli interventi di natura immateriale da ospitare all'interno di edifici/spazi (di nuova costruzione o soggetti ad interventi di riuso), la SUS prevede un'occupazione graduale (implementazione per fasi) degli spazi?

.....
.....
.....
.....
.....

G2

Se sì, nel caso di parziali demolizioni e la ricostruzione di edifici scolastici e residenziali, quali misure sono state immaginate per consentire la convivenza tra attività di cantiere ed uso degli spazi?

.....
.....
.....
.....

G3

Nel caso di demolizioni di edifici esistenti (scolastici o residenziali) e il trasferimento totale delle attività (anche temporaneo) in una nuova sede, quali misure sono state immaginate per facilitare la transizione / trasferimento di utenti e attrezzature?

.....
.....
.....
.....

H. Regolazione urbanistica

H1

Ci sono interferenze con il Piano di Governo del Territorio (PGT) o altri strumenti urbanistici?

.....
.....
.....

H2

Sono state condotte tutte le verifiche relative alle conformità urbanistiche rispetto alla pianificazione comunale o sovra comunale?

.....
.....
.....

I. Altre interferenze extra-edilizie

I1

Ci sono altri soggetti del territorio legati o connessi a edifici oggetto di trasformazione (es. associazioni / insediamenti informali / occupazioni)?

.....
.....
.....
.....

I2

Per i percorsi ciclo-pedonali, è prevista una campagna di informazione su eventuali modifiche alla viabilità ?

.....
.....
.....

I2

Sono necessarie competenze specializzate esterne all'AC per accompagnare le azioni della SUS attraverso questi processi?

.....
.....
.....

M. Efficiamento energetico

In relazione agli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici:

M1

Quali sono i dispositivi di controllo, nella fase di progettazione e in quella di realizzazione, del rispetto dei requisiti previsti e dei criteri di ammissibilità dal Vademecum per l'attuazione delle SUS?

.....
.....
.....
.....
.....

M2

Chi si fa carico, nell'ambito della struttura di implementazione prevista dal Comune, delle necessarie verifiche atte a garantire il rispetto di requisiti e criteri?

.....
.....
.....
.....
.....

N. Biodiversità

N1

Con riferimento agli interventi di riqualificazione degli spazi aperti e di potenziamento delle dotazioni naturali come è stata presa in considerazione la richiesta di considerare obiettivi di potenziamento della biodiversità e dei servizi ecosistemici nella definizione dei capitolati relativi ai progetti?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

N2

Chi si fa carico, nell'ambito della struttura di implementazione prevista dal Comune, delle necessarie verifiche atte a promuovere l'obiettivo della biodiversità negli interventi che agiscono sullo spazio aperto e sulle dotazioni naturali?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

O. Normativa europea sugli aiuti di Stato

01

Quali dispositivi sono stati predisposti per monitorare i parametri che consentono di verificare se gli interventi immateriali della SUS generano "attività economica", ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato?

.....
.....
.....
.....
.....

02

Se uno o più interventi immateriali della SUS generano "attività economica", chi si fa carico, all'interno della struttura di implementazione prevista dal Comune, che sia posta la necessaria attenzione a questo tema?

.....
.....
.....
.....
.....

Note

A series of horizontal dotted lines for writing notes.

AZIONI INTEGRATE PER L'IMPATTO SOCIALE
**UNA CHECKLIST PER IL MONITORAGGIO
DEL PROCESSO ATTUATIVO**

Report a cura del
DAStU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Accordo di collaborazione con
Regione Lombardia, DG Presidenza – Struttura Coordinamento
Programmazione Comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione

Attività svolta nel quadro dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano – Dipartimento DAStU relativo al progetto "La politica di sviluppo urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027. Oltre la fragilità territoriale. Fase 2"